

E' uscito a febbraio, a cura del Collettivo Internazionale Femminista,
Le Operai della Casa, primo ^{titolo} ~~fascicolo~~ della collana "salario al lavoro domestico:
strategia internazionale femminista" (ed. Marsilio, L. I600).

Primo di una serie di fascicoli che si propongono di diffondere e chiarire la prospettiva politica del salario al lavoro domestico, questo testo contiene il documento "salario come leva di potere.." del Comitato di Padova, documento ~~fe~~ che ha fondato una volta per tutte la problematica dell'autonomia femminista in termini di strategia politica.

La condizione della donna all'interno della società è analizzata ~~in questo fascicolo~~ partendo da una frase di C. Marx "...l'operaio si dà mezzi di sussistenza per tenere in moto la propria forza lavoro..e il consumo individuale dell'operaio è consumo direttamente produttivo!!"

La casa, dove ogni donna svolge il suo primo lavoro, quello domestico, è individuata quindi come "fabbrica", all'interno della quale milioni di operaie svolgono tutti i giorni il lavoro di produzione e riproduzione della forza lavoro, senza ricevere un salario, senza mutua propria, senza pensione.

Il testo dà un grosso contributo teorico alla comprensione del rapporto tra richiesta di salario al lavoro domestico e condizioni del lavoro domestico stesso e del lavoro extradomestico, tagliando con le mistificazioni di chi propone alle donne il lavoro esterno come "emancipazione" e analizzando perché la lotta sul lavoro domestico determina un nuovo livello di potere sul lavoro domestico stesso e sul lavoro esterno. Le donne del Movimento Femminista, in Italia e all'estero, che si organizzano per la richiesta del salario ~~al lavoro domestico~~ alle casalinghe, vogliono dimostrare con questo documento che, anche per lottare contro il lavoro esterno, che per loro è sempre tra i peggiori e meno pagati, e per non avere una posizione di debolezza all'interno del mercato del lavoro, da cui sono sempre allontanate per prime, devono avere soldi propri. Leggiamo infatti: "Il Movimento Femminista, proprio perché pone non la formula ambigua della "emancipazione", ma il problema della "liberazione" ha svolto un'altra funzione in relazione al lavoro esterno: quella di denunciare la discriminazione come tipo di lavoro e livello di salario che il lavoro esterno ha sempre rappresentato per la donna. E, con la denuncia di tale discriminazione, ha posto il problema di individuare dove si trovava la possibilità materiale di tale discriminazione, e quindi, dal nostro punto di vista di donne, il primo "momento obbligato di lotta"

per riuscire a determinare, relativamente al lavoro esterno stesso, nuove condizioni come tipo di lavoro e come livello di salario."}

"La lotta dunque va aperta a partire da questo fronte, dal lavoro domestico che abbiamo denunciato unanimemente come nostro primo momento di sfruttamento e di oppressione. La lotta si apre solo se, invece di accettarlo più o meno tranquillamente come gratuito, pretendiamo di farlo costare: Fino ad oggi il lavoro domestico è stato gratuito. Da oggi apriamo la lotta perché sia salariato."

Anche il tema dei servizi e della casa viene affrontato e analizzato in questo testo in modo completo e dal punto di vista delle donne. Lo stato ha dato sempre ^{per alcuni tipi di} servizi ^{e per di più} ~~parziali~~ e insufficienti proprio perché le donne ^{hanno} ~~suppliscono~~ a tali mancanze con il loro lavoro, quindi dietro agli attuali servizi c'è la storia delle lotte delle donne che partivano sempre da livelli di debolezza per la mancanza di un salario per il lavoro domestico: "Se vogliamo essere noi a dettare le condizioni, di qualunque servizio si tratti, (quando li vogliamo, dove, come,) dobbiamo costruire il potere per dettarle. E il potere si costruisce facendo costare quel lavoro, che vogliamo trasformato almeno parzialmente in servizio.."

Il discorso della casa come luogo di lavoro, funzionale al lavoro delle donne e non a loro stesse e ai loro figli, dove esse sono costrette a pagare l'affitto, è punto di partenza per la richiesta di una casa propria e gratuita per tutte e per tutti, costruita secondo i bisogni.

In relazione alla procreazione, ~~alla sessualità~~ e alla salute complessiva della donna leggiamo: "Salario come leva di potere.. per costringere lo stato a fornire a tutte e a tutti una assistenza medica controllata da noi.. vogliamo la nostra mutua, come gli altri lavoratori; per avere tutti i figli che vogliamo con la garanzia di poterli mantenere bene.; per avere l'aborto libero e gratuito ora ma anche per eliminarlo come violenza e rischio implicito nella nostra condizione di donna."

In relazione alla sessualità ~~le opere della casa dicono~~: "la nostra sessualità è diventata una delle funzioni del nostro lavoro: il lavoro domestico. La nostra sessualità è stata repressa e mistificata nella misura in cui doveva funzionare in termini di "produzione gratuita di piacere" per altri, gli uomini.. la richiesta di salario per il lavoro domestico è destinata a scoprire un nuovo terreno per l'estrinsecarsi stesso della sessualità."

Le Opere della Casa, a cura del Collettivo Internazionale Femminista (Marsilio,

L. 1600) è ^{in vendita} ~~in vendita~~ oltre che in libreria anche a

CENTRO DELLE DONNE Pz. EREMITANI, 26, Paslove

TEL. 049 / 653016; 645119; 651515;